

rivista

il biaschese



3valli

Anno 48 - Nr. 455 - marzo 2024

Rivista di informazione delle valli Riviera, Blenio e Leventina



**Storie di
questa terra**



Gila Freitas racconta il viaggio della sua vita che l'ha portata tra le montagne delle Tre Valli. (p.8) Fotografia di Alda Fogliani

rivista

il biaschese



Rivista di informazione delle valli Riviera, Blenio e Leventina

Anno 48 - Nr. 455
marzo 2024

3valli

Abbonamento 2024

11 numeri fr. 60.-

Abbonamento sostenitore

fr. 75.- e oltre

Abbonamento estero

fr. 70.- / Via aerea fr. 100.-

Numero separato

fr. 6.- + spese

Numero separato arretrato

fr. 7.- + spese

Amministrazione, redazione e pubblicità

Edizioni Tre Valli Sagl

Via Cantonale 47 - 6526 Prosito

tel. 091 863 19 19

fax 091 863 27 64

e-mail: info@3valli.com

www.3valli.com

Editore

Edizioni Tre Valli Sagl, Biasca

Responsabile di redazione

Sara Rossi Guidicelli

La responsabilità degli articoli firmati è dei singoli autori.

© Riproduzione anche parziale solo con l'autorizzazione della redazione.

Ultimo termine per la consegna del materiale da pubblicare sulla Rivista 3valli numero 4 - 2024:

14 marzo 2024

Perdiamo sempre

La Gioventù Biancoblù ha un nuovo coro, ispirato alla canzone di Gianna Nannini *Amami ancora*. I cori della tifoseria dell'Hcap sono conosciuti in tutto il mondo, tanto che è difficile scoprire una squadra più amata dell'Ambrì Piotta (ne ha appena parlato anche la Gazzetta dello Sport). Chi ci ha giocato, chi ha sentito qualche volta la Montanara o semplicemente chi si è affezionato a seguire questa squadra, se la ricorda per tutta la vita e in generale ne parla come di una cosa più unica che rara. Insomma, suscita ammirazione e simpatia una curva che non smette mai di cantare, che ha le canzoni personali per i giocatori, che crea disegni e slogan; inoltre, la Gioventù Biancoblù si profila politicamente (e non solo) sempre dalla parte dei più deboli e degli oppressi.

Ma in queste settimane sembra essersi superata, coniato il coro sulle note rock della Nannini che canta *perdutamente...* trasformandolo in: *perdiamo sempre...*

Già prima i genitori di bambini che tifano l'Ambrì potevano vantarsi di insegnare ai loro figli a perdere prima ancora che a vincere (cosa molto più difficile e importante per la vita), a stare dalla parte di chi ti piace e non del più forte, e cioè: l'amore vince, non il numero di goal. Ora però questa filosofia raggiunge il suo apice non tanto nel rispondere all'avversario 'sappiamo bene che stiamo perdendo, non c'è nessun bisogno che ti affanni a ricordarcelo', ma piuttosto nella seconda strofa: *...e non fa niente!*

Il che equivale a far sapere alto e chiaro che anche se in quel momento la squadra del cuore non è in vantaggio nella partita, che nessuno si preoccupi, perché tanto noi ci divertiamo lo stesso. Ecco la genialità del tifoso leventinese (lo stesso che cantava pochi giorni fa sotto le mie finestre, in una notte di carnevale: *Sono un contadino e me ne vanto, me ne vanto, me ne vanto*): planare al di sopra di una mera questione di punti. C'è ben altro in gioco nella vita: l'entusiasmo e questo nessuno ce lo toglie. Il tifo è dunque più importante della classifica. Saper incassare con grazia le frustrazioni è talmente bello, che chi invece ancora si arrabbia per le cose che vanno storte dovrebbe subito andare a farsi un giro alla Gotthard Arena, cantando a squarciagola e dimostrando al mondo che la vera vittoria è tenere nel cuore qualcosa che non muta col vento, ma anzi che nel vento trova forza.

Sara Rossi Guidicelli

- 5 Nara**
'Siamo i banchieri della neve e investiamo nell'estate'
- 7 curiosi di natura**
Elton, un eremita in Val di Blenio
- 8 storie di vita**
Mi chiamo Gila Freitas
- 10 cantieri**
Biasca costruisce il domani
- 12 l'Ospite**
Concetta Melena direttrice alle Medie di Lodrino
- 14 pubblicazioni**
Ricordi di scuola
- 16 Ponto Valentino**
90 anni di Sci Club Crap
- 18 quiz**
- 20 filiera del latte**
Caseificio alpino
- 21 eco delle valli**
- 30 minime**
- 32 in memoria**
- 33 album del nonno**
- 34 agenda**
- 35 il cruciverba**
Parole crociate delle Tre Valli

Segui la Rivista3valli



Alcon

LENTI A CONTATTO
PROGRESSIVE



ottica fornì+

Ottica Forni SA - CH-6710 Biasca
Tel. 091 862 44 74

Buon giorno Concetta Melena. Partiamo dalla sua vita di direttrice e mamma: come conciliare due cariche così importanti?

Sono direttrice delle scuole medie di Lodrino dal 2015 e mamma di un bambino di sei anni. Essere dirigente di una scuola media e madre di un bambino di prima elementare non è evidente; ogni giorno ci sono imprevisti e novità. Alla base c'è un'organizzazione della vita molto precisa, scandita dagli impegni lavorativi miei e di mio marito, da quelli scolastici e sportivi di mio figlio ed a quelli più personali che occupano il tempo libero. Messe a confronto le due 'cariche' sono simili, ambedue richiedono un grado di responsabilità molto elevato e una dedizione costante. Sono molto riflessiva e ciò mi permette di trovare le alternative giuste di fronte a situazioni e problemi diversi.

Accanto a questi due importanti ruoli sono anche una donna con le proprie passioni. Mensilmente m'incontro con alcune docenti della sede per 'il circolo di lettura',

I'Ospite

Concetta Melena direttrice alle Medie di Lodrino

momento di condivisione di letture che possono essere presentate agli allievi di scuola media; oltre a questo sono legata alla politica della mia Riviera. Quando posso contribuisco e sostengo le varie società del Comune.

Lei vive a Osogna e lavora a Lodrino. Quali sono i punti forti e i punti deboli del suo Comune di Riviera?

Mi sento molto fortunata di poter vivere e lavorare nel Comune di Riviera, dove sono cresciuta e ho trascorso tutta la mia vita, a

parte gli anni universitari a Zurigo. Lavorare e vivere nello stesso luogo è per me sicuramente un privilegio. In cinque minuti sono a scuola o a casa e con una famiglia è sicuramente vantaggioso.

Vivendo nel Comune in cui lavoro conosco quasi tutte le famiglie che vi risiedono e i cui figli frequentano la scuola. Il vantaggio di conoscere bene le ditte, le aziende, le associazioni e i vari Enti del luogo è un valore aggiunto e permette di fornire consigli mirati per l'orientamento.

Il mio Comune è nato dall'aggregazione di quattro piccoli quartieri: Osogna, dove vivo, Cresciano, Lodrino-Prosito e Iragna. Ognuno di questi ha proprie peculiarità, e fusi rappresentano a mio avviso una grande forza: sono accumulati da un territorio fruttuoso, da una Comunità variata ma simile e da medesimi valori tradizionali. I punti forti di Riviera sono numerosi: pur essendo un Comune piccolo ha la ricchezza di avere molte società sportive e ricreative e patriziati forti e sempre volti ad accresce-



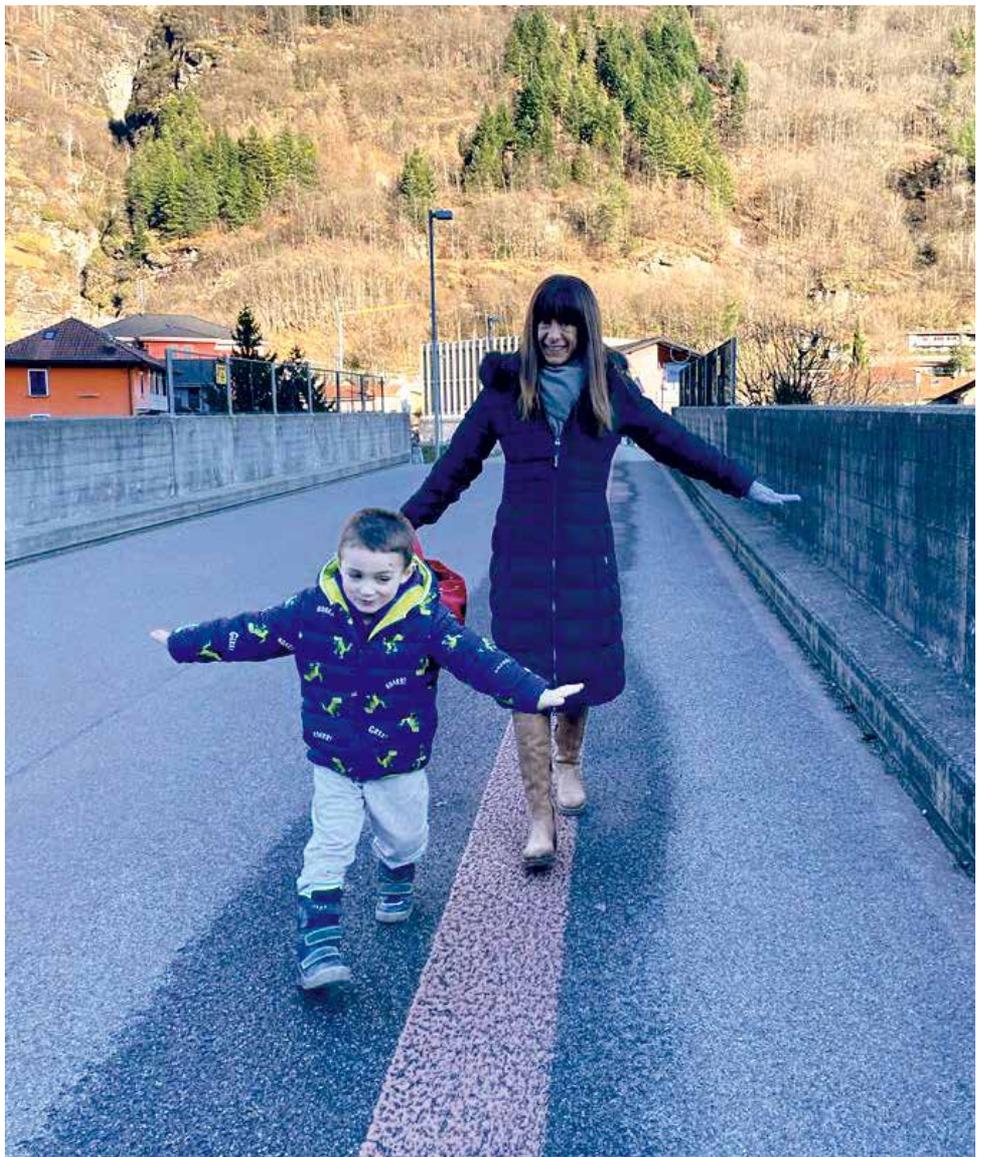
re il benessere del nostro territorio. È un Comune in cui la tradizione vive ancora: penso ad esempio alle festività carnevalesche, alla costinata del primo d'agosto, ai bagni estivi alle pozze, alle feste patronali che creano aggregazione, al Generon, festa in cui si scaccia l'inverno e via dicendo. Riviera è contraddistinto da un forte legame con la tradizione e allo stesso tempo è aperto a nuove iniziative. La popolazione ha un denominatore comune che è la voglia di stare insieme. La scuola media, da parte sua, inizia a legare quegli allievi che si ritrovano in prima media tutti insieme, misti nelle varie classi.

Ciò che migliorerei in questo Comune è la disponibilità di nuove opportunità lavorative rispondenti alle competenze diversificate che possono avere i nostri giovani.

Con il suo lavoro, ha un osservatorio privilegiato sui ragazzi adolescenti di oggi. Che cosa ne pensa? Bisogna preoccuparsi come spesso si è soliti fare? E soprattutto: che dire dei genitori e delle famiglie?

Sento spesso dire «i ragazzi di oggi» con aggiunte di locuzioni negative per caratterizzarli. Questo mi dispiace. A mio avviso i ragazzi di oggi hanno dei valori aggiunti fin dalla tenera età. Hanno una visione più ampia e meno stereotipata della società. Per essi innanzitutto vale l'uguaglianza. Sono abituati a vedere il diverso senza essere offuscati dal pregiudizio. Hanno una facilità comunicativa e globale sicuramente molto sviluppata, così come competenze molto diversificate. Hanno un accesso alla cultura facilitato e globalizzato. È chiaro che sotto questi aspetti positivi si celano anche quelli negativi, come per esempio l'uso spesso scorretto dei mezzi comunicativi che oggi ci fanno accedere così facilmente al mondo. Per questo motivo è fondamentale un lavoro in simbiosi tra scuola, famiglia e comunità che sensibilizzi al buon uso della tecnologia. Per quanto riguarda i ragazzi di Riviera, spesso li vedo implicati con i genitori in vari consessi sociali nei ruoli di volontariato sociale, aiuto nelle Associazioni e così via. Una popolazione aggregata e pronta a mettersi in gioco per il bene di tutti è sicuramente trainante per la crescita dei ragazzi. Spesso a scuola ci si confronta anche con situazioni di ragazzi con difficoltà di vario tipo. Quello che si cerca di fare è prevenire, attraverso la riflessione e il dialogo. Fortunatamente genitori e famiglie sono molto presenti nella vita dei ragazzi, si lasciano aiutare, chiedono consiglio e poche volte ho sentito un vero muro da parte loro.

Sappiamo che lei promuove la lettura fra i suoi allievi: è un momento delicato, in cui si rischia di perdere lettori e lettrici. A volte forse la scuola impone il 'dovere di leggere' più che il piacere. Come fare per far



continuare la voglia di avere un libro fra le mani, anche solo per divertirsi o consolarsi? Ha consigli per insegnanti, genitori e per i ragazzi stessi?

Cerco di offrire spunti di lettura ai miei allievi, in collaborazione con vari docenti che hanno come me questo grande interesse. In sede promuoviamo la lettura in primis attraverso l'avvicinamento alla nostra ricca biblioteca, che tra l'altro è aperta a tutta la popolazione anche in fasce serali, grazie alla collaborazione del Comune.

La biblioteca è ricca di stimoli, facciamo in modo che ci siano sempre novità interessanti. In sede promuoviamo anche, in collaborazione con la libreria di Biasca, una mostra annuale di libri. Sosteniamo progetti presenti sul territorio, penso a La notte del racconto, Storie Controvento, Il Festival con le ali.

È importante rilevare che nei diversi quartieri sono presenti biblio-cabine ben frequentate dalla popolazione. Per quanto riguarda i consigli sono variati. Ai genitori consiglio di accompagnare i loro figli in biblioteca, di mostrare loro Bibliomedio a Biasca, altra perla per la popolazione, di invitare a leggere senza forzare. Sicuramente fondamentale è l'esempio degli adulti: se mio figlio mi vede con un libro in mano

gli viene più voglia di leggere. A dipendenza delle fasce d'età di bambini e ragazzi si possono trovare varie strategie per invogliarli. È importante che l'adulto trasmetta la passione del libro, perché i ragazzi la percepiranno, l'apprezzeranno e la emuleranno.

Per il periodo d'avvento ho regalato a mio figlio un calendario dell'Avvento che ogni giorno conteneva un piccolo libretto con una fiaba; tra i regali di compleanno o Natale faccio in modo che ci siano sempre libri. Mio figlio ha una sua biblioteca personale ed è felice quando aggiunge un nuovo pezzo. Leggevo per lui quando era nel mio ventre e lo faccio ancora oggi soprattutto la sera, prima di addormentarsi. Le varie tipologie di libri esistenti sono un valore aggiunto: dal romanzo classico a quello di formazione, dal fumetto al manga, dalle riviste per bambini alle enciclopedie. Insomma, ce n'è per tutti i gusti. Possono essere sfruttate anche applicazioni sul telefono e dei canali che i ragazzi di solito usano in modo diverso: possiamo mostrare le potenzialità di Tic Toc facendo leva ad esempio sui booktoker (i libri su Tic Toc). Ribadisco però che il miglior esempio è il genitore con il libro in mano!

Come scrisse Virginia Wolf: «Talvolta penso che il paradiso sia leggere continuamente, senza fine». ■